

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga
che puo'.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 14

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 8 APRILE, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

L'Ordine Figli d'Italia invitate a compiere un altro imprescindibile dovere

Ora mai non è più un segreto che l'Ordine Figli d'Italia senza aggettivi, spandendosi sempre più, è assunto ad una importanza tale che non ha riscontri nella storia delle colonie italiane all'estero. La sua potenzialità è indiscussa. Esso si è affermato come forza numerica ed economica, con tante iniziative filantropiche e patriottiche, nella considerazione del paese che ci ospita e delle più alte sfere ufficiali italiane.

L'Ordine Figli d'Italia non esplica solamente la sua opera di aiuto e di beneficenza verso i suoi associati nei casi di malattia o prendendo sotto le sue ali protettrici i vedovi, d'ambo i sessi, e gli orfani dei soci defunti, educandoli ed incamminandoli nel sentiero della vita. Esso svolge il suo programma, altamente morale, che fu nella visione del fondatore e dei pionieri, fuori la sua cerchia: nell'aiuto, cioè ai diseredati della fortuna; per la difesa dei nostri connazionali, qualunque sia la loro fede religiosa o il loro credo politico, trascinati, forse, ingiustamente davanti alle Corti di giustizia, incoraggiando e sostenendo le aspirazioni di giovani italiani i quali, desiderosi di farsi strada, hanno i requisiti voluti per rappresentarci nella cosa pubblica, segnando ed appoggiando i rappresentanti consolari e diplomatici d'Italia, in tutte quelle iniziative di interesse generale che tendano a tenere alto il decoro ed il prestigio nazionale.

L'ultima prova tangibile della considerazione nella quale è tenuto l'Ordine Figli d'Italia dalle nostre autorità, la si rileva nel vibrante saluto augurale che S. E. l'Ambasciatore gli rivolge con la lettera diretta al Venerabile Supremo Avv. Giovanni Di Silvestro, che pubblichiamo nel centro di questa pagina, e che è tutto un inno, come dice lo stesso illustre Senatore Rolandi-Ricci, allo spirito di disciplina, di fratellanza e di fattiva energia che anima i suoi soci.

Se il saluto augurale di S. E. l'Ambasciatore è ragione di orgoglio per l'Ordine Figli d'Italia, è anche monito a perseverare e ad affermarsi sempre più per l'avvenire in quelle opere di cui abbiamo parlato più sopra. "Molto resta ancora da fare", ammonisce il nostro illustre rappresentante, e la italiana Istituzione non deve riposare sui doveri finora compiuti. Tante altre occasioni si presenteranno per l'avvenire e noi dobbiamo essere sempre in prima linea e mai mostrarci stanchi delle molteplici attività alle quali saremo chiamati più o meno frequentemente.

Sua Eccellenza l'Ambasciatore ha voluto, quest'anno, sperimentare, ancora una volta, il patriottismo dell'Ordine Figli d'Italia, che deve andare orgoglioso di essere stato designato a dare un'altra prova di quello che è capace di fare.

L'anno scorso, per iniziativa e sotto gli auspici dell'illustre rappresentante del nostro governo, furono iniziati viaggi di istruzione in Italia di studenti italo-americani. Crediamo ovvio dimostrare i grandi benefici che ne derivano da questi viaggi. I nostri giovani hanno il privilegio di constatare di visu le bellezze d'Italia, le sue opere d'arte, le condizioni economiche e sociali, la laboriosità delle nostre classi, dai nostri umili alla più ricca. Dai nostri Atenei, dalle Corti di giustizia, gli studenti italo-americani riporteranno l'impressione della differenza che passa fra l'Italia e l'America, poichè, se la prima non può vantare la ricchezza economica, ridotessi, a causa della guerra testè combattuta, può però dare prove

Il vibrante saluto augurale di S. E. l'Ambasciatore

REGIA AMBASCIATA D'ITALIA

ELEGGIO SIG. DI SILVESTRO, 1 Marzo 1922

Ho assistito a varie riunioni dei Figli d'Italia ed ho avuto agio di constatare lo spirito di disciplina, di fratellanza e di fattiva energia che anima i Soci di questa grande e benemerita Istituzione Italiana negli Stati Uniti.

Il cammino da percorrere perchè all'italiano in America siano riconosciuti sempre ed ovunque tutti i meriti e tutte le virtù che lo distinguono, è ancora lungo e non agevole. Ma io ritengo che l'Ordine dei Figli d'Italia possa veramente concorrere a spianare la strada verso il benessere economico e sociale di tutta la massa italiana immigrata, sia abituandola alla disciplina collettiva necessaria per resistere alle pressioni quando queste sono ingiustificate ed eccessive, sia per superare gli ostacoli di una concorrenza non sempre equa, sia dandosi ad affinare il legittimo sentimento di orgoglio di razza, sia organizzandola per la tutela dei suoi interessi legittimi, ed educandola alla cultura latina artistica, letteraria e politica così vasta, serena ed alta quanto e forse più di ogni altra cultura nazionale del mondo.

Molto resta ancora da fare. Io spero che l'opera dei dirigenti e di tutti i membri dell'Ordine dei Figli d'Italia sarà nel futuro altrettanto illuminata quanto fu nei desideri e nell'azione degli egregi fondatori dell'Ordine stesso. Tale opera avrà sempre la mia cordiale cooperazione.

Con i migliori auguri di successo, mi creta, Egregio Signor Di Silvestro, Il R. Ambasciatore, V. ROLANDI-RICCI

Contro l'inasprimento dei dazi doganali

Ferve attualmente a Washington, strenua più che mai, la lotta per la nuova tariffa doganale Fordney, improntata a criteri ultra protezionisti, che, ove approvata, segnerebbe irrimediabilmente la rovina del commercio italiano con questo paese. La legge, già approvata dalla Camera dei Rappresentanti, è ora allo studio della Commissione Finanziaria del Senato, la quale proporrà quegli emendamenti che crederà opportuni, ed approvata che sia dal Senato, sarà nella conferenza fra i rappresentanti delle due Camere.

Al cittadini americani di origine italiana, non meno che agli stessi americani, deve premere la stima e la considerazione che la nuova tariffa non danneggia gli interessi dell'importazione italiana in questo paese; giacchè con essa si identifica non solo il benessere economico dell'Italia, ma quello altresì della stessa America. Lo spirito che anima i nuovi tempi è quello di promuovere e d'intensificare le relazioni di amicizia e di mutuo interesse esistenti tra i due paesi, e non quello di erigere delle barriere doganali insormontabili, che operano in senso opposto. Barriere che produrrebbero una reazione economica, la quale danneggerebbe i due paesi insieme; e che, innalzate contro generi di prima necessità, ridonderebbero ad esclusivo vantaggio di una classe privilegiata di produttori indigeni, interessati a monopolizzare il mercato, e a danno assoluto della numerosa classe di consumatori, specialmente italiani, che, abituati alle preferenze dei generi proprii di consumo, sono obbligati a tenerli ed a pagarli per generi di lusso, invece che per articoli di prima necessità.

Sarà, dunque, opera non solo di buona cittadinanza americana, ma di italianità ad un tempo, l'interessare i rappresentanti politici dei rispettivi Stati in seno al Congresso per scongiurare almeno quegli inasprimenti sui generi di prima necessità che maggiormente reclamano un'azione energica ed immediata, quali l'olio di oliva, i formaggi ed i limoni.

OLIO D'OLIVA

In questa puntata vogliamo dimostrare che l'olio d'oliva è un articolo di prima necessità la cui produzione americana non basta a sopperire ai bisogni. Gli Stati Uniti non producono che una quantità insignificante (180.000 galloni) di olio di oliva, di fronte ad un consumo medio annuale di 5 a 6 milioni di galloni. La produzione californiana anche nell'ipotesi che l'intero raccolto di olive coltivate, venisse adibito alla oleificazione, ciò che non avverrà mai per la maggiore convenienza che si ha nel destinarlo alla preparazione delle olive mature in scatola, non soddisferebbe neppure a un decimo del fabbisogno, e non basta neppure al consumo di olio d'oliva della stessa California, che ne importa in forti quantità; nè può esservi aumentata a volontà, perchè l'impianto di oliveti richiede molti anni, affinché essi giungano a produzione. Il volere, come chiedono quei produttori, aumentare il dazio dell'olio in latte da 50 ad 80 soldi per gallone e quello in barili da 40 a 50 soldi, tasse già enormemente accresciute colla Emergency Tariff (rispettivamente da 30 e 20 soldi) è lo stesso che dare il bando ad un articolo di prima necessità, raccomandato per le sue qualità medicinali, per surrogarlo con altri oli inferiori, che non hanno nè il valore alimentare, nè quello medicinale dell'olio d'oliva.

no che una quantità superiore a solo vantaggio dell'olio di qualità inferiore e a detrimento del consumatore.

Cittadini!
Ciascuno di voi scriva al proprio Congressman ed ai Senatori del suo Stato in Washington protestando come segue:
Dear Sir:
I do hereby protest against any increase of duty on Olive Oil, Cheese and Lemons and also ask that the duty on Cheese be transferred to a specific basis of 5 cents, or at the utmost 6 cents per pound.

Respectfully:
Name _____
Address _____
R. Consolato d'Italia
IN PHILADELPHIA

I connazionali sotto indicati sono pregati di presentarsi al Regio Consolato d'Italia in Philadelphia, Pa., (1409 Tasker Street), per comunicazioni che li riguardano:
Cosimo Simonetti (Ufficio Leva).
Cioia Rosario (Ufficio Leva)
D'Ercole Massimo di Donato (Ufficio Leva).
Leone Massimo da Montepagano, (Ufficio Leva).
Leone Massimo di Donato (Ufficio Leva).
De Carolis Menotta fu Cleme (Ufficio Leva).
De Carolis Teresa (Ufficio Leva).
Ercoli Benedetto fu Francesco da Roma.
Presti Franco da Messina
Lucifero Fortunato fu Giuseppe, da Cessaniti.
Italo Barbuti fu Emilio.
Attilio Falbo, da Panzo
Crispino Angelo Rosa fu Carmelo.
Naddei Arturo.
De Leo Gaetano.

UN'ALTRA DECORAZIONE
BEN MERITATA
L'avv. Santo Modica, Grande Segretario Archivistista dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di New York, con recente decreto Reale veniva decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Ci congratuliamo col neo Cavaliere.

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier
AMERICA 4 Maggio
AMERICA 22 Giugno

NELL' ORDINE FIGLI D'ITALIA

Grande Concilio di Penna

Ai Venerabili e Gr. Deputati, Phila., 31 Marzo 1922

Con la presente si portano a vostra conoscenza notizie e informazioni da comunicarsi alle rispettive assemblee, e si fa speciale raccomandazione ai Grandi Deputati, per quanto riguarda le disposizioni esecutive alle quali questa circolare si riferisce, di volersi assicurare che esse siano scrupolosamente applicate.

1. — L'amnistia per l'ammissione di nuovi soci e per la riammissione di quelli cancellati per morosità, è prorogata di tre mesi, fino al 30 giugno corrente anno, alle stesse condizioni già comunicate alle Logge e cioè:
Sono dispensati dalla tassa di ammissione gli aspiranti dai 18 ai 35 anni di età. — Gli aspiranti dai 35 ai 40 pagheranno la tassa ridotta di un dollaro; quelli dai 41 ai 45 anni due dollari; quelli dai 46 ai 50 anni quattro dollari. — Gli ex soci, che furono cancellati per morosità, saranno riammessi in qualsiasi Loggia e dispensati dal pagamento delle tasse arretrate. Essi però dovranno pagare nuovamente la tassa di iscrizione al F. U. M.
Anche gli ex soci dovranno presentare regolare domanda, ed acquisteranno i loro diritti come i nuovi aspiranti.

E' stato prorogato il termine dell'amnistia anche per aderire all'appello del Supremo Venerabile, il quale ha invitato tutte le Logge ad aprire una campagna per moltiplicare gli affiliati all'Ordine.
Quelle Logge che raccogliano molte domande e vorranno fare, secondo il consiglio del Supremo Venerabile, una iniziativa in massa nel mese di giugno, sono invitate ad avvertire in tempo il Grande Concilio, il quale manderà possibilmente un Grande Ufficiale oppure un Grande Deputato speciale per dirigere la cerimonia dell'iniziazione.

2. — Al referendum indetto, per deliberazione della Grande Convenzione di Erie, sulla domanda: "Le sorelle iscritte nelle Logge, che sono mogli di soci, debbono pagare come gli altri soci la tassa di venti dollari mensili per il mantenimento dell'Orfanotrofio?", hanno risposto 4312 fratelli, dei quali 2191 hanno votato per il pagamento, 1999 hanno votato contro il pagamento, e 122 si sono astenuti.
Acciuso alla presente troverete l'elenco completo delle Logge che hanno regolarmente risposto al referendum, con la specificazione dei voti per ognuna di esse.
La maggioranza dei fratelli si è dichiarata favorevole al pagamento, e perciò i Venerabili cureranno di far avvertire le sorelle mogli di soci che esse debbono pagare la tassa di mantenimento dell'Orfanotrofio, allo stesso modo degli altri iscritti.

3. — I Venerabili debbono altresì provvedere a che quei nostri affiliati, i quali non hanno ancora pagato i dollari cinque per la tassa di impianto dell'Orfanotrofio, ne facciano il pagamento a rate mensili di 25 soldi a partire da gennaio 1922, come fu deliberato in Grande Convenzione.
Tale pagamento deve avere la precedenza sui contributi mensili, ed il Segretario di finanza non potrà accettare questi, se prima non si paga l'altro debito (art. 311 Regolamento della Grande Loggia).

Infine i Venerabili debbono vigilare perchè sia puntualmente pagata la quota di venti dollari per il mantenimento dell'Orfanotrofio, e versata di mese in mese al Grande Segretario di Finanza.
4. — Le domande di ammissione nell'Orfanotrofio si ricevono presso il Grande Segretario Archivistista.
Le Logge debbono far sapere se l'orfano da ricoverare è orfano di entrambi i genitori o di padre soltanto, e a seconda del caso riceveranno gli stampati necessari per essere riempiti.
Secondo l'Art. 5 del Regolamento approvato dalla Grande Convenzione di Erie, gli orfani di madre, che hanno il padre vivente abile al lavoro, possono essere ammessi quando la capacità dell'Istituto lo permetta, ma per il mantenimento di essi il padre deve obbligarsi a pagare la retta stabilita dalla Commissione.
Anche per avanzare domande per gli orfani di madre bisogna richiedere gli stampati al Grande Segretario Archivistista.
Si rammenta infine la disposizione dell'Art. 8 del Regolamento dell'Orfanotrofio, il quale si esprime così: "In alveo il caso di maggiore disponibilità, non sarà ricoverato più di un orfano della stessa famiglia".
5. — A riguardo delle Logge giovanili, si rammenta che i ragazzi che ne fanno parte possono essere iscritti al Fondo Unico Mortuario pagando la metà della tassa ed avendo diritto alla metà dei benefici stabiliti per i soci delle Logge regolari.
Questo provvedimento lascia sperare che si intensifichino da parte dei fratelli volentosi il movimento per creare altre Logge giovanili, destinate nell'avvenire a rafforzare i nuclei delle Logge anziane, quando i ragazzi saranno diventati giovanetti ed avranno raggiunto i 18 anni.
6. — A quest'ora i Venerabili hanno certamente ricevuto il Bollettino Ufficiale dell'Ordine, che si presenta in magnifica veste di rivista mensile. Essi debbono disporre che sia emesso check di \$10.00 intestato al Supremo Concilio e mandato al suo indirizzo, 377 Broadway, room 907, New York City.
La contribuzione di \$10.00, da parte delle Logge, per le spese del Bollettino e per la propaganda dell'Ordine, fu approvata dalla Suprema Convenzione di Trenton, e perciò essa essendo di carattere esecutivo, i Venerabili non hanno bisogno di autorizzazione dell'assemblea per il pagamento.
Si affrettino quindi a mandare la detta contribuzione, per assicurare una buona volta la vita dell'organo ufficiale dell'Ordine, e per dare al Supremo Concilio i mezzi adatti a propagare la nostra Istituzione.
Il Gr. Segr. Arch. A. Perflia
Il Grande V. Ven. Cav. Giuseppe Di Silvestro
a Rural Valley
4 Aprile
INIZIAZIONE DI NUOVA LOGGIA
Il sogno ed il desiderio di tanti bravi minori della colonia di Rural Valley si sono finalmente realizzati. Domenica 26 marzo u. s., la nuova Loggia Gaetano Ruffo, No. 1033 veniva iniziata all'Ordine Figli d'Italia.
La cerimonia d'iniziazione fu diretta dal grande curatore Antonio Certo, e si svolse nella locale sala della United Mine Workers of America. Lo assisteva in qualità di Araldo il fratello A. Castriota della Loggia Cittadini Italo-Americani, e da Madrina funzione la loggia Bandiera d'Italia No. 773 di Bayer, Pa.
Dopo la cerimonia parlarono i signori R. Gaetano, Ass. Venerabile; V. Pino, Segretario Archivistista; T. Brescia e S. Capano della loggia Bandiera d'Italia; P. Scialaba, segr. Archivistista; C. Bruno e A. Melillo della loggia Stella d'Italia di Kit-tanning; C. Passarini, Ass. Venerabile; P. Maletta, oratore; A. Scale, segr. Archivistista; C. Curo, ex venerabile e Antonio Maletta venerabile della nuova Loggia Gaetano Ruffo. Parlò anche il fratello A. Castriota, ed infine il grande curatore Antonio Certo, pronunziò uno splendido discorso, accennando alle benemerite dell'Ordine, al suo

Sottoscrizione per il viaggio d'istruzione degli studenti Italo-Americani

| | | |
|------------------------|-------|----------|
| 1a SCHEDA | | |
| Commissione | Cassa | |
| Previdenza | | \$100.00 |
| Silvio Giardinelli | | 50.00 |
| Cav. Nicola Albanese | | 25.00 |
| Dr. Andrea Lippi | | 25.00 |
| Adalberto Caporale | | 25.00 |
| Dr. Gius. Fabiani | | 25.00 |
| Avv. E. Alessandrini | | 15.00 |
| Dr. V. J. Ciccone | | 25.00 |
| Stefano Caminiti | | 25.00 |
| Artista N. D'Ascenzo | | 20.00 |
| Fratelli Baccellieri | | 10.00 |
| Dr. V. Angelucci | | 10.00 |
| Avv. Thomas Russo | | 10.00 |
| Ing. Giov. Pugliese | | 10.00 |
| Avv. A. G. Rosa | | 10.00 |
| Cav. Uff. F. Travascio | | 10.00 |
| Dr. Nicola Pernice | | 10.00 |
| Farm. G. Titomanlio | | 10.00 |
| Edoardo Avella | | 5.00 |
| Argentieri & Ruggieri | | 5.00 |
| Farm. D. Cubicciotti | | 5.00 |
| Giovanni D'Ortona | | 2.00 |
| Totale | | \$432.00 |